*)

GLI ARGOMENTI PREVIDENZIALI POSITIVI E NEGATIVI PER CHI FA DOMANDA DI PENSIONE A PARTIRE DAL 2019.

A partire da gennaio 2016 per le pensioni calcolate in toto o anche solo in parte con il metodo contributivo, sono stati applicati i nuovi coefficienti di trasformazione, che si utilizzano nel calcolo di quanto ha versato il contribuente nella sua vita lavorativa con la rivalutazione stabilita, anno per anno. Coefficienti di trasformazione: cosa sono e come si applicano nel calcolo della pensione? Per arrivare a questo calcolo entrano in gioco proprio questi coefficienti che trasformano gli anni di versamenti in pensione. Dipendono, essenzialmente, da due parametri, ovvero l'età del contribuente e l'analisi della speranza di vita. La correlazione che fa da regola è che più la speranza di vita aumenta e più si abbassano i coefficienti, in quanto, il contribuente rimarrà più tempo in pensione. I coefficienti del triennio 2016 - 2018 sono già stati ridotti rispetto al triennio 2013 -2016, che già aveva segnato il primo taglio rispetto al debutto iniziale del coefficiente, datato 1996 e con durata fino al 2012. Le cattive notizie non finiscono, infatti a partire dai nuovi coefficienti, il periodo sarà biennale e riguarderà i soli anni 2019 e 2020, insomma, i parametri andranno al ribasso e più velocemente. I nuovi coefficienti riguardano i contribuenti che hanno un'età compresa tra i 57 ed i 70 anni. Il coefficiente applicato fino ai 57 anni si è ridotto passando da 4,304 a 4,246%. Per una persona di 66 anni, il coefficiente è passato dal 5,624 al 5,506%, mentre per i settantenni la caduta è stata dal 6,541 al 6,378%. Prendendo ad esempio un contribuente di 57 anni che nella sua vita lavorativa ha accumulato una somma versata all'Inps pari a 330 mila euro, la pensione annuale è stata tagliata dai 14.200 ai 14 mila euro. A 66 anni la riduzione è stata ancora più consistente, passando dai 18.500 ai 18.150 euro, mentre a 70 anni la caduta è stata da 21.600 a 21 mila euro. Dunque, come si può notare, la pensione si è ridotta dai 14 ai 45 euro mensili e ribasserà ancor più su tutte le mensilità future del contribuente. Ritengo che per chi nel 2018 maturerà il diritto a percepire la pensione e voglia evitare l'applicazione dei nuovi coefficienti, dovrà presentare domanda entro i termini perentori previsti dal contratto rientrando, in questo modo, nei coefficienti tuttora in vigore. Per chi è vicino alla pensione per vecchiaia dovrà tenere conto che andando in quiescenza dal 2019 per limite di età , gli saranno applicati i nuovi coefficienti di trasformazione, più bassi di quelli in vigore sino al 2018, ma di contro potrà usufruire della opzione di cui all'art. 3 comma 7 del D. Lgs. 30/04/1997 n. 165, se non interessato al collocamento nella posizione di ausiliaria, mediante apposita istanza, con un incremento dell'emolumento pensionistico; inoltre al raggiungimento dei limiti di età, avrà diritto alle maggiorazioni contributive, senza rendere alcun importo rateizzato mensilmente, applicato per quelli che vanno in pensione anticipata. Quindi le decisioni sono soggettive, tenendo conto dei pro e dei contro, secondo le proprie esigenze e stile di vita.

***) Nino Zammataro amministratore pagina facebook pensionati arma carabinieri (org no profit)**